

Fondo giorn

NUMERO II ○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○ MARZO 1945

13

# PAROLE DI DONNE

Quindicinale a cura del GRUPPO DI DIFESA DELLA DONNA  
si X.

8 marzo-giornata internazionale delle donne.

Il fascismo non ha mai permesso alle donne italiane di conoscerne il significato, di apprezzarne l'importanza. Per anni questa festa è stata celebrata in Francia, in Germania pre-hitleriana, in U.R.S.S., e tuttavia le donne italiane hanno sempre ignorato questa giornata.

L'8 marzo voleva dire per le donne di questi paesi la celebrazione delle loro conquiste nel campo della vita sociale, politica, economica, voleva dire per esse porsi i problemi del futuro. Ma in Italia sotto il regime dittatoriale di Mussolini quali conquiste poteva celebrare la donna? Quali erano i problemi che poteva porre ad un governo che negava le più elementari libertà umane?

Quest'anno, vaste zone della nostra Italia sono ancora occupate dall'invasore servito fedelmente dalla neo-repubblica. Tuttavia in queste nostre città, nelle campagne e nei villaggi, un nuovo fermento di vita si è sviluppato, la lotta Partigiana, la lotta clandestina di migliaia di uomini e di donne ha dato al nostro popolo una nuova coscienza, ha creato centinaia di eroi, di martiri. Le donne italiane del settembre ad oggi, sono diventate vere compagne di lotta per gli uomini. Hanno saputo, dando le migliori forze, superare quello stato di avvillimento e di inferiorità del periodo fascista.

E' PER QUESTO CHE NOI OGGI DOBBIAMO CELEBRARE L'8 MARZO.

OPERAIE, IMPIEGATE, MASSAIE, PROFESSIONISTE!

NOTA! ITALIA CHE LOTTA, NOI DOBBIAMO LEGARE LA CELEBRAZIONE DELLA NOSTRA GIORNATA, ALLA COMMEMORAZIONE DEI COMPAGNI DI LOTTA, DEI CADUTI, AL RICORDO DEI PRIGIONIERI, DEI DEPORTATI.

Le donne non si soffermano oggi sulle loro conquiste, ma ricordano a tutto il popolo la riconoscenza che si deve alle vittime del terrore nazifascista, vogliono col loro appello suscitare una potente ondata di solidarietà nazionale, che sarà di incitamento a lottare ancora.

L'8 MARZO DEVE COINCIDERE CON LA "SETTIMANA PRO VITTIME POLITICHE", L'8 Marzo deve dare il "Via" ad una larga gara di sottoscrizioni.

I nostri caduti devono essere ricordati da tutti, le famiglie dei martiri dei prigionieri, dei deportati devono ricevere nella "Settimana pro Vittime Politiche" un segno della solidarietà nazionale.

La nostra giornata deve essere un contributo alla lotta di liberazione, all'intensificazione di questa lotta.

Dal ricordo di chi è stato migliore di noi, dal ricordo di quei ragazzi che i nazifascisti hanno torturato nelle galere e fucilati nelle piazze, dagli innumerevoli esempi di eroismo che in queste settimane, in questi mesi abbiamo conosciuto, si deve trarre nuovo slancio! I nostri EROI, i nostri fratelli sono oggi più che mai, con noi

oooooooooooooooooooooooooooo

Non è per voi, operaie, questo breve scritto, ma per le impiegate e le insignificanti, che, per quanto assai numerose nelle nostre file, sono ancora assai timide nell'espone i loro desideri, nel difendere i loro diritti, soprattutto quando questa difesa esce dai metodi ordinari della difesa verbale.

La coscienza dei propri diritti deve fare ardita chichessia: noi vogliamo la libertà e la giustizia, ma ne l'una né l'altra non avremo se non le conquisteremo col nostro atteggiamento deciso e pronto a qualsiasi lotta. Lungi da voi il timore del licenziamento del proprietario, del direttore, del comune o dello stato; se di fronte ad un soprasso, ad un diritto misconosciuto il vostro atteggiamento sarà di solidale e energica protesta, tutto otterrete. L'esempio vi viene dal basso e con esso sempre maggior frequenza. Bisogna scuotersi, agire, protestare in modo ordinato e sincrono in base agli ordini precisi dei Comitati di Agitazione e del Comitato di liberazione nazionale della scuola. Non avere in alcun caso timore di rappresaglie; gli sfruttatori sono sempre agguerriti ma lo erano assai di più quando, sul principio del secolo scorso, si formarono i primi sindacati operai che, con una marcia ammirevole, noncuranti delle minacce in parole e ben spesso in fatto strapparono al capitalismo le prime concessioni per più umane condizioni di lavoro.

Quanta strada da allora! Non si tratta che di ricalcare queste orme con coraggio e volontà. Scuotetevi finalmente impiegate ed insegnanti, nessuna vi darà quanto vi spetta se non lo strapperete con le vostre forze!

oooooooooooooooooooooooooooo

MOBILITIAMOCI

PER LA DIFESA DEI NOSTRI FIGLI

Da un paio di mesi il così detto governo fascista, (evidentemente sentendosi approssimarsi l'ora della resa dei conti) si è dato a sbraitare ai quattro venti provvedimenti che vorrebbero essere sociali e ...rivoluzionari. Intanto come risultato di questo strombazzare, oltre al tentativo della diminuzione dei salari - contro il quale hanno reagito e reagiranno sempre più violentemente i lavoratori interessati - si è avuta una ulteriore diminuzione dei pochi generi alimentari finora trovabili sul mercato. Da alcuni giorni nelle città non sempre c'è il pane. Il blocco sulla frutta ha fatto sparire anche questa.

Anche il misero tesseramento è in alto mare; da settembre non danno sapone, ad ottobre sono stati distribuiti solo cento grammi di grassi, evidentemente gli altri cinquanta han preso il volo per il mercato nero impinguando le tasche dei gerarchi fascisti. In dicembre non sono stati distribuiti i generi da minestra, in gennaio non sono stati dati né grassi né pasta o riso (si vede che il riso fila in Germania). Da ottobre non si è più visto formaggio da grattugiare e da quell'epoca si sono distribuiti solo 200 g. di formaggio fresco. Si è fatto molto

RICORDATE:

18 -25 MARZO

2

SETTIMANA PRO VITTIME POLITICHE

rumore per l'istituzione di una commissione per la distribuzione della legna ma il popolo non ha avuto un chilo di legna. In compenso si sono chiuse le scuole ed i bambini hanno dovuto rimanere a casa a gelare assieme ai genitori.

E' evidente che a tutte queste necessita non si potra rimediare che con un intervento diretto del nostro popolo che vede i suoi figli deperire ogni giorno di piu colla prospettiva di sempre piu gravi malanni. Soprattutto le nostre donne debbono insorgere contro questo stato di cose creato dai fascisti e dai tedeschi. Bisogna andare a prendere la roba nei loro ben forniti magazzini, ove l'hanno concentrata per sepporla o per distruggerla in caso di ritirata, cosa che, data l'irrisistibile avanzata dei gloriosi eserciti Alleati, potrebbe essere molto prossima e mettere cosi il popolo alla fame. Solo cosi potremo garantirci il nostro domani, evitando che i nostri figli muoiano di inedia e di tubercolosi. Donne Piemontesi difendete l'esistenza dei vostri figli contro gli affamatori tedeschi e fascisti!

da " IL GRIDO DI SPARTACO "

oooooooooooooooooooooooooooo

BOLETTINO .....MORESCO!

Il Gran Quartier Generale della Guardia Repubblicana comunica:

Il giorno 6 marzo, in localita X.... un nostro valoroso milite sedicenne, avvistata una carrozzina per bambini che avanzava custodita da una ragazzina, con evidente intenzione di recarsi a godere il tempore primaverile, la affrontava coraggiosamente. Nell'impari lotta che ne seguiva, l'avversario, lattante di sette mesi, riportava impronte di schiaffi sulle guance. Da parte nostra rimane la gloria di aver dato una lezione a quel pericolosissimo ribelle.....in potenza!

oooooooooooooooooooooooooooo

RISPOSTA AD

UN RADIO-COMMENTATORE FASCISTA

Non e' altro di te che questo; che sei uno dei tanti disgraziati e venduti commentatori di radio fascista, uomo volgare, triviale, pieno di veleno e, appunto per questo, doppiamente disgraziato. Vorrei conoscerti, sapere il tuo nome, il tuo indirizzo, ed invece non ricordo neppure l'ora ed il giorno in cui la tua voce mi giunse dalla radio. (Avviso le mie compagne ch'ion sono una assidua ascoltrice di radio - fascista, ma qualche volta ascolto, non posso neppur dire per confutare le stolte idee di quegli immonitori, perche un bambino riuscirebbe a metterli al muro con quattro parole....) (cosi, per imparare a conoscere la psiche di certa gente) Ed ora veniamo a te: ricordi che parlando delle donne dell'Italia Libera, le definisti " Cagnette in fregola "? Tu mi potrai dire che questo non riguarda me che, fortunatamente, diresti tu, son al di qua di quell'inferno, lontano da quella pletera di gente venduta al nemico. Ma come ti sbagli!!!!!! Solo accanto a te e ai tuoi degni compari sono le " cagnette in fregola ", le altre, le vere donne sono con l'animo, con tutto il loro essere al di

la della barriera di fuoco che ci divide. Ma, scusa, forse tu le vere donne non le conosci! Che colpa ne hai tu se tua madre invece di insegnarti ad essere uomo, invece di darti una dignita, una educazione, una impronta virile, apparteneva anche lei a quel genere di femmine che tu ben conosci? Cosa ne puoi tu, se, all'uso fascista hai sempre avvicinato le donne come strumento di godimento, di piacere, di riproduzione delle specie, senza sentire cio che in esse vi era di buono, di sacro, di umano? Se hai una moglie, anche lei sara come te, una nullita, una povera creatura che passa il tempo tra i fornelli e lo straccio della polvere, senza personalità, senza ideali, senza volonta. Da bravo fascista tu le avrai insegnato che cio che l'uomo vuole non si discute, anche lei lo deve volere.

Ed all'ora se e' cosi, ti chiedo scusa e ti prego di voler recarti per qualche istante fra le altre donne, quelle con la D. maiuscola, fra le madri, le spose, le sorelle, le fidanzate, le collaboratrici dei nostri cari Partigiani. Davanti ad esse ti sentirai il bisogno di meditare e di pensare che c'e anche un mondo per il sesso femminile a cui la donna ha tutto il diritto di appartenere e in cui anche lei deve lottare e far valere i suoi diritti. Qui vedrai che non sono la bellezza, la sensibilita o i denari che contano!

Ma non mi dilungo troppo, ti ricordo solo che io sono un piccolo granellino di quella grande famiglia di creature che come me vogliono vivere senza catene senza schiavitu fascista, senza mercato di piaceri. Se avro la fortuna di sapere il tuo indirizzo ti manderu una valanga di nostri giornali ove vedrai quali sono i problemi della donna, le sue aspirazioni; vedrai cosa esse pensano, cosa c'e in loro che vince la femminilita ed i sensi!. Si, potrei mandarti qualche lezione da ripetere alla radio perche tu, perfetto asino di Buridano, non sai che ragliare come vuole colui che ti da la classica carota. Del resto non puoi avere altro mezzo per conoscerci, perche tu, come tutti i tuoi compari fascisti, puezzi troppo di facile per poterci avvicinare.

oooooooooooooooooooooooooooo

NESSUNO MANCHI ALL'APPELLO!

RICORDATE: 18 - 25 MARZO

SETTIMANA PRO VITTIME POLITICHE

Offerte ricevute per il nostro giornale:

- Una compagna.....L.10
- Un simpatizzante.....L.25
- Giulia.....L.50

oooooooooooooooooooooooooooo  
oooooooooooooooooooooooooooo